

Stabulazione libera più pacifica grazie alla terza dimensione

Dal 2023 le capre possono essere tenute unicamente in stabulazione libera. Molti allevatori di capre con le corna temono che si combattano fra loro. Ma non deve necessariamente essere così.

Dal 1° gennaio 2023 la stabulazione fissa delle capre è vietata. Soprattutto nelle regioni di montagna, dove lo spazio per le stalle è limitato, la stabulazione fissa finora era piuttosto diffusa. Anche Markus Meuli di Nufenen nel Canton Grigioni finora aveva optato con convinzione per questa forma di allevamento, ma anche lui è stato costretto ad affrontare la conversione alla stabulazione libera. Ha però avuto fortuna, l'ampliamento è stato possibile e ha potuto costruire una spaziosa stalla per le sue capre da latte.

La nuova forma di allevamento tuttavia lo preoccupa. Teme lesioni fatali a causa delle lotte per stabilire il rango all'interno del gruppo. «È possibile osservarlo quando escono al pascolo. Gli animali di basso rango sono attaccati da quelli di rango più elevato», spiega il contadino bio. Le capre più anziane sono sovente di rango inferiore e non riescono più a competere. Markus Meuli per questo motivo e a malincuore ha fatto macellare gli animali più vecchi per paura che avrebbero sofferto a causa del nuovo sistema di stabulazione. «Le madri che allattano continuamente i capretti non hanno mai le mammelle completamente piene. Per quanto riguarda invece le capre da latte – come le mie – è il caso due volte al giorno», osserva

Markus Meuli. Un corno può ferire in un attimo una mammella piena. «Ho dovuto decidere se abbandonare l'allevamento di capre o decornare tutti gli animali giovani», prosegue l'esperto allevatore di capre. Proprio quanto in fondo si vorrebbe evitare in agricoltura biologica.

«Le capre non andrebbero private delle corna», dichiara Anet Spengler Neff, corresponsabile del gruppo allevamento e selezione presso il FiBL. Per le giovani capre l'intervento è ancora più rischioso che per i vitelli. «La testa del capretto è molto più piccola di quella di un vitello ma la base delle corna è pressoché uguale. È pertanto necessario bruciare e ferire una superficie molto più grande», spiega Anet Spengler Neff. Rispetto al vitello il cervello inoltre si trova più vicino alla base delle corna e succede regolarmente che questi interventi provochino la morte dei capretti, talvolta anche a causa della reazione agli anestetici. «La decornazione delle capre è complicata. Tanto complicata che la società dei veterinari svizzeri si impegna già da tempo a favore di un divieto generale di decornazione per i capretti», osserva la ricercatrice del FiBL. È convinta che il passaggio dalla stabulazione fissa a quella libera possa riuscire anche senza decornazione. È importante trattare gli animali con calma e gentilezza, evitare frequenti cambiamenti all'interno del gruppo e rispettare diversi aspetti per la costruzione di un caprile a stabulazione libera.

Nicchie di riposo per maggiore spazio e tranquillità

Alle capre piace arrampicarsi. Per quanto riguarda la stabulazione libera ciò rappresenta un grande vantaggio poiché grazie al coinvolgimento della terza dimensione si crea più spazio per

Le capre hanno uno spiccato senso dell'ordine gerarchico. È tanto più importante offrire loro possibilità di ritiro e zone di quiete sotto forma di nicchie di riposo e assi.



muoversi in altezza anziché in superficie. «Si possono fissare degli assi sulle pareti per permettere alle capre di sdraiarsi», commenta Anet Spengler Neff. Le capre in tal modo hanno la supervisione sulla stalla e si sentono sicure. «È importante che gli animali non possano stare completamente in piedi sull'asse per evitare che sporchino tutto con le loro feci», osserva la ricercatrice. Ne potrebbe conseguire tanto lavoro supplementare per il contadino.

Questo tipo di assi o di nicchie di riposo può essere montato in modo rapido ed economico e pertanto non occorre lesinare. Quante più assi sono presenti nel caprile tanto meno frequenti sono le baruffe. Ogni capra può scegliere in pace una nicchia per



«Le capre non andrebbero private delle corna.»

Anet Spengler Neff, FiBL

ritirarsi. Si può inoltre mettere a disposizione una superficie di riposo. «In un caprile a stabulazione libera non è possibile agire su un unico piano. Affinché regni la calma sono necessari diversi settori in grado di offrire in particolare anche possibilità di ritiro agli animali di rango inferiore», spiega Anet Spengler Neff.

Un altro aspetto da considerare per la stabulazione libera oltre alle nicchie di riposo e ai diversi settori è l'organizzazione della zona di foraggiamento. Gli animali quando mangiano dovrebbero possibilmente evitare di disturbarsi a vicenda. «Rastrelliere chiudibili e schermi potrebbero permettere alle capre di mangiare con calma senza contatto visivo con le altre capre. Conviene anche disporre diverse mangiatoie in diversi punti del caprile o una rastrelliera nell'area d'uscita all'aperto se il foraggio è ovunque di buona qualità costante», commenta Anet

Spengler Neff. Se una capra viene regolarmente disturbata dalla vicina può anche capitare che non mangi più a sufficienza e ciò nel peggiore dei casi può sfociare in malnutrizione. Anet Spengler Neff parte dal presupposto che se la stabulazione libera è ben organizzata il rischio di lesioni non è molto elevato. Reputa piuttosto maggiore il rischio che singoli animali disturbati da animali di rango superiore non riescano ad assimilare sufficiente cibo.

L'ispezione non prevede problemi

Markus Meuli la pensa diversamente. È molto preoccupato che il rischio di lesioni nella stalla a stabulazione libera possa aumentare e pertanto cerca di creare un clima di tranquillità. Per questo motivo ha anche preferito rinunciare a una posta di mungitura. Vorrebbe evitare che i suoi animali si rechino nella posta di mungitura solo se attratti da sostanze allettanti. «Somministrare agli animali mangimi concentrati non corrisponde ai principi dell'agricoltura biologica.» Per questo motivo munge le capre da latte quando sono chiuse nella mangiatoia in modo da permettere loro di continuare a mangiare tranquillamente durante la mungitura due volte al giorno. «È importante evitare situazioni di stress anche perché potrebbe ridurre la fertilità», dichiara per esperienza.

Grazie al periodo di transizione concesso Markus Meuli ha potuto iniziare presto a costruire la nuova stalla a stabulazione libera e ha avuto sufficiente tempo per confrontarsi con la nuova forma di allevamento. Andreas Müller, responsabile del dipartimento certificazione e vice responsabile del settore agricoltura presso l'organismo di controllo Bio Inspecta, per questo motivo non si attende grandi problemi per l'ispezione, anche per quanto riguarda il benessere degli animali. «Non credo che il rischio di lesioni aumenti fortemente a causa di questa nuova forma di allevamento», dichiara.

In ogni caso è importante tenere conto del marcato comportamento inerente all'ordine gerarchico delle capre: per quanto riguarda la realizzazione della stalla a stabulazione libera ma anche in relazione alla gestione del gregge. L'arrivo di nuovi animali in particolare provoca agitazione a causa delle lotte per stabilire il rango. Gli acquisti o gli inserimenti andrebbero pertanto fatti con molta cura nella fase iniziale del nuovo sistema e possibilmente durante la stagione del pascolo. Come in altri ambiti vale anche nella stalla: la forza sta nella quiete. Ann Schärer


Foto: maad; Philipp Egli, Strickhof; Agroscope



Il nuovo testo di legge

Dall'1.1.2023 l'art. 15a Stabulazione fissa dell'Ordinanza bio riguardo alle capre recita:

La stabulazione fissa è vietata.

 www.blv.admin.ch > animali > Protezione degli animali >

Detenzione di animali da reddito > Caprini >

Informazioni tecniche di caprini >

Informazioni della Agroscope, per esempio «Stabulazione libera di caprini in piccoli gruppi» (FR e DE) o «Promemoria di costruzione per caprini - Struttura delle poste di foraggiamento nella stabulazione libera» (FR e DE)

→ Anet Spengler Neff, Cogestione del Gruppo Detenzione degli animali & selezione animale, FiBL

anet.spengler@fibl.org

tel. 062 865 72 90